Anno XXXV° — Sabato 27 Aprile 1901 — Conto corrente colla posta — N. 100

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Tempesta di scioperi

La tempesta di scioperi che imperversa nelle campagne mantovane, ferraresi, bolognesi, e che minaccia di allargarsi in tutta l'Italia centrale, è tale da impensierire seriamente.

In quelle regioni vediamo masse enormi, eccitate, aizzate dagli apostoli della rivoluzione, assumere l'attitudine della lotta, e prepararsi apertamente a muovere ad un assalto da cui si illudono uscirà la loro vittoria.

I maestri di queste turbe incoscienti, osserva giustamente la *Perseveranza*, non sono già degli uomini usciti dal loro seno, che conoscano davvero, per esperienza propria, le condizioni del lavoro e i possibili miglioramenti. No, sono politicanti, sono deputati che, dopo essersi illustrati nelle battaglie dell'ostruzionismo parlamentare, scendono in piazza e nelle campagne ad infiammare gli animi con frasi roventi, a ubbriacarli, con alcoolica e velenosa rettorica, delle loro declamazioni.

Le notizie che pervengono da quei paesi sono davvero stupefacenti, ma più stupefacente di tutte, quella che si apprende dell'on. Costa il quale ha percorso la provincia di Ferrara, predicando dovunque il verbo della rivoluzione. Egli, s'intende, non ha trovato nessun ostacolo alla sua caritatevole propaganda. Anzi, gli fu offerto un gran banchetto di duecento coperti, dove si inalzarono e dal convitato e dai convitanti i brindisi augurali all'imminente palingenesi del mondo.

Curioso davvero questo nuovo Messia dei sofferenti che lavora alla loro redenzione fra l'allegro tintinnio delle forchette e dei bicchieri! Ah se la ragione, molte volte, non servisse agli uomini per altro che per essere irragionevoli, a quello spettacolo le turbe dei miseri avrebbero dovuto irrompere nel padiglione del banchetto, e buttar per aria vivande e bottiglie, e scacciare il falso apostolo, e mandarlo a predicare al vento!

Ma il colmo della triste comicità è che il telegramma narratore della bella impresa dell'on. Costa finiva col lieto annuncio — *Ordine perfetto!* — Ah, avreste dovuto dire — *Disordine perfetto!* — e sareste stati nel vero. L'on. Giolitti può essere davvero soddisfatto. Sotto le cure paterne e previdenti del suo regime, il seme della rivolta si sparge a piene mani, con una tranquillità sistematica, che è proprio bella a vedersi.

Non par forse di ritornare ai mesi del '97 quando si preparavano i guai della Sicilia e della Lunigiana? E' sempre il medesimo sistema. L'on. Giolitti, che pur non è uomo di Estrema Sinistra, ha la sua base in questa. Da qui un equivoco, di cui, a non lungo andare, egli sarà ancora la vittima. Diremo meglio. Le vittime saranno gli infelici ai quali egli prepara nuovi guai, ma egli pure cadrà, come è già caduto, nella catastrofe dell'edificio da lui costrutto o lasciato costrurre.

LE CAMARE
e le interrogazioni sugli scioperi

Il senatore Arrivabene svolgerà lunedì al Senato la sua interrogazione sul conflitto fra padroni e contadini nella provincia di Mantova. Saranno svolte anche altre interrogazioni sulle Leghe di resistenza in Romagna e sullo sciopero di Genova.

Secondo il *Fanfulla* l'ambiente al Palazzo Madama — ostile al Ministero sin dal primo giorno della sua formazione — sarebbe diventato ostilissimo in seguito al suo indirizzo nella politica generale, che è giudicata assolutamente dissennata e pericolosa dall'Alto Consesso.

L'interrogazione del senatore Arrivabene al Senato avrà una eco anche alla Camera, dove sullo sciopero di Genova sono state presentate parecchie interrogazioni, che certo non si riuscirà a tacitare colla scappatoia dell'arbitrato, come ministeriali si affannano a sostenere.

Ministero e Prefetti

Fra i prefetti collocati recentemente a disposizione del ministero dell'interno vi è il commendator Veyrat, stato trasferito dall'onorevole Saracco da Parma a Cagliari come ad un posto d'onore, con tali lusinghiere attestazioni di stima che non gli permisero di rifiutare quel posto.

Il Veyrat, già consigliere delegato a Bologna, mandato prefetto a Rovigo, seppe governare con mano ferma ed energica quella provincia travagliata dal socialismo, e fece fronte all'invadente deputato socialista di Badia Polesine, non lasciandosi imporre da nessuno.

Di fronte al ministero Zanardelli Giolitti, il comm. Veyrat era colpevole del grave reato di avere impedito a socialisti e repubblicani di andare alla Camera ad ingrossare le file dei gruppi anticostituzionali; e per logica conseguenza, in nome del Re, lo hanno privato del suo ufficio come un funzionario che fosse venuto meno al proprio dovere!

Il più bello vien dopo. A sostituire il commendator Veyrat a Cagliari hanno mandato da Padova il prefetto Teppoli, per punirlo di aver combattuto il Wollemborg a Cittadella, nelle elezioni dello scorso giugno! La punizione non è tanto grave come quella del Veyrat, perchè il Teppoli in fin de' conti non ha combattuto nè un socialista nè un repubblicano, e può bastargli il trasferimento in Sardegna.

Lo stesso, come già abbiamo detto e successo a Udine: - il comm. Flaùti da qui è mandato a Teramo, onde far posto al comm. Doneddu, sbalzato da Cremona per volere del socialista Bissolati.

Un biasimo a Canevaro?

Secondo l'*Arena* il ministro degli esteri ha deplorato le interviste, a cui si è abbandonato a Parigi l'ammiraglio Canevaro.

L'onor. Morin ha fatto suo il biasimo dell'on. Prinetti, notificandolo al Canevaro.

SPESE STRAORDINARIE MILITARI

La Commissione Permanente di finanza del Senato ha approvato la relazione del senatore Taverna sulle spese straordinarie militari per il sessennio dal 1900-901 al 1905-906.

La relazione è favorevole al disegno di legge.

Sulla questione della limitaziona dello pensioni militari a 36 milioni annui, il relatore dice che il provvedimento merita lode perchè previene qualunque sorpresa nell'aumento della spesa. Peraltro chiede che sia chiarito un punto, cioè se l'aumento eventuale delle pensioni possa andare a carico della spesa ordinaria del bilancio e a danno della forza bilanciata: ciò a suo avviso sarebbe pericoloso.

Il Duca di Genova
e i marinai giudicati all'estero

Il *Times* del 18 ha una corrispondenza da Tolone, che si occupa del Duca di Genova e dei marinai italiani.

Il corrispondente narra:

— Ebbi a bordo della *Lepanto* una interessante conversazione con il duca di Genova. Egli nutre simpatia per tutto ciò che è inglese, essendo stato molto tempo in Inghilterra.

« Il duca infatti parla la nostra lingua con facilità e con correttezza, Harrow può ricordare con orgoglio che egli è stato allievo della sua scuola Debbo aggiungere che mi fece lieta impressione la cortesia del principe ammiraglio e il suo grande amore per la sua professione.

Dopo aver accennato alla visita fatta con la squadra a Portsmouth e al cordiale ricevimento di Tolone da parte di Loubet e della marina francese, il duca udendo gli elogi dei marinai italiani, che il corrispondente diceva *intelligenti, con aspetto di veri uomini di mare*, espresse il timore che dopo la scomparsa dei grandi velieri, i marinai non siano valenti come per lo passato.

« I migliori marinai - disse il duca - sono tratti oggi tra la classe dei pescatori. »

Il corrispondente poi nota che osservando l'aspetto lieto dei marinai italiani si può credere che il servizio della Regia marina non deve riuscir grave per essi.

Il duca di Genova è - secondo il corrispondente - il più anziano tra i principi reali in servizio effettivo della marina da guerra del mondo. La sua dipartita dal comando della squadra, al ritorno in Italia, dispiace assai agli ufficiali ed agli equipaggi.

Tra gli ufficiali italiani il corrispondente nomina il capitano di vascello Bianco, comandante della *Morosini*, il quale fu di recente addetto militare a Londra.

Le faccende di Napoli

Abbiamo da Napoli:

La Commissione d'inchiesta inviò all'Autorità giudiziaria i risultati dell'inchieste fatte dall'on. Altobelli sopra gli impiegati municipali, quando egli era consigliere comunale.

Questa inchiesta, della quale si parlò anche durante il processo Casale, assodò le responsabilità di parecchi impiegati, e una speciale Commissione nominata dal Consiglio deliberò poi di proporre al Consiglio stesso che i colpevoli fossero deferiti all'Autorità giudiziaria. Ma l'intervento dei soliti *pezzi grossi* mise tutto a tacere.

Si dice ora che già alcuni impiegati sono stati interrogati dal magistrato, e quanto alle maggiori responsabilità si fanno i nomi di parecchi ex-amministratori. Furono inoltre deferiti all'Autorità giudiziaria alcuni altri impiegati responsabili di manomissione dei fondi votati dal Consiglio a scopo filantropico. Tali responsabilità ne implicherebbero altre più gravi.

Contro la pellagra

Il Ministero d'Agricoltura nell'intento di combattere le cause della pellagra ha diramato a tutte le istituzioni agrarie alle provincie infette dalla pellagra, una circolare intesa a diffondere tra i lavoratori della terra le opportune istruzioni popolari per l'alimentazione del granoturco al fine di metterli in guardia contro le cause che producono la triste epidemia.

Ha invitato pure i titolari delle cattedre ambulanti d'agricoltura a tenere sull'importante argomento apposite conferenze promettendo tutto il suo appoggio morale e materiale per quei provvedimenti che saranno riconosciuti di facile e diretta applicazione, deciso a raggiungere il nobile e umanitario intento per fare scomparire dal nostro paese il flagello che tanto rattrista.

Il Ministero si propone pure di presentare alla Camera un disegno di legge per ottenere che le Provincie ed i Comuni infetti da pellagra coadiuvino nel modo più efficace possibile il Governo nella sua impresa.

Un Istituto
per gli orfani dei sott'ufficiali di Marina

Sorgerà fra poco a Roma un nuovo istituto dovuto al forte lascito di un ricco signore a favore degli orfani dei sott'ufficiali di marina.

Sono già cominciati i lavori e fra un anno circa il fabbricato potrà essere in grado di accogliere i bambini poveri rimasti privi del padre in tenera età.

Fu nominata la commissione esecutiva, incaricata dell'amministrazione, che rimase così composta: contrammiraglio Ryuand, presidente; il colonnello capo del commissariato in Roma ed il capo divisione Porchetto, consiglieri; l'avv. Vicario, segretario.

La riforma del vestiario

A Bruxelles si è costituito un comitato per studiare la riforma del vestiario.

Dopo lunghe discussioni detto comitato ha stabilito il seguente programma:

L'abolizione delle fascette (busti), delle sottane lunghe, dei tacchi alti e degl'impermeabili, consigliando in pari tempo l'uso di abiti il cui peso e sostegno sia unicamente affidato alle spalle.

Per gli abiti maschili, il Comitato suggerisce i cappelli di feltro, i colletti arrovesciati, le camicie senz'amido, i pantaloni corti, le calze di lana e le scarpe munite di piccoli buchi per favorire la ventilazione.

Che buon tempo!

Il cloroformio degli assassini

I delitti sempre numerosi di Londra, da qualche tempo aumentarono in grado così spaventevole, che la polizia se ne era vivamente allarmata e preoccupata, tanto più che la pubblica opinione e la stampa incominciano ad accusarla di incapacità ed incuria.

Ogni giorno, due o tre cadaveri si rinvenivano nelle acque del Tamigi, oppure nei quartieri equivoci della città.

Le vittime erano in gran parte operai dei cantieri.

Sopratutto nella sera del sabato accadevano i reati.

Gli assassini gli aspettavano in agguato il sabato sera, giorno di paga, nella nebbia densa e sudicia del fiume... e la domenica mattina i « policemens » facevano ampia messe di cadaveri. Li si rinvenivano colle tasche rivoltate, svaligiati completamente. Ma, strana circostanza, sul corpo rigido non si riscontrava la più piccola ferita; neppure una lieve echimosi!

Ed i cadaveri aumentavano sempre, malgrado le attive indagini della polizia. Ormai non soltanto la domenica, ma quasi ogni mattina, i « policemens » ne rinvenivano qualcuno nelle vicinanze dei *docks*.

Dopo gli operai, gli ignoti grassatori si attaccavano ai grossi commercianti, ai milionari. Sir Thomas Smitshon, della casa Smitshon-Burnett, fu raccolto pel primo, seduto sopra una catasta di assicelle avvolto nella pelliccia, col cappello a staio sull'occhio, e le tasche perfettamente vuote.

Lo seguì nell'eternità, a pochi giorni di distanza il socio Giorgio Burnett. In sulle prime si credette ad una vendetta contro la Ditta di commercio. Ma poi altri milionari furono trovati morti nelle identiche misteriose circostanze: sir Algornon Aetler, sir Trostetten Clevely, che lasciò ai suoi eredi la bagatella di 60 milioni.

Una vera ecatombe! Ma lo studio delle vittime ricche fece constatare varie importanti circostanze. Anzitutto la causa della morte, perchè, i cadaveri raccolti non portavano traccia alcuna di violenza, esalavano però un odore acre di cloroformio.

Era evidente che gli assassini asfissiavano le loro vittime. Inoltre, perchè i ricchi commercianti lasciavano i loro *docks* verso le 7 di sera, e filavano diritti alla loro casa, si poteva fondatamente inferire, che i delitti avvenivano complice la nebbia, verso quell'ora.

* *

Ma come operavano i malfattori per riuscire nel loro criminoso intento? Come facevano essi a deludere ogni vigilanza della Polizia?

In seguito ai dati di fatto, testè accennati, alcuni abili segugi, sguinzagliati alla ricerca degli assassini, incominciarono a notare un fatto di importanza, cioè che da qualche tempo e verso quell'ora si incontravano — nelle vie dei *docks* — un numero di ubbriachi superiore a quello che comportassero le statistiche, pure così imponenti, della temperanza inglese. Inoltre d'un tratto gli agenti si ricordarono di certi gruppi, che incontravano costan-

---

6 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

All'Arciduca, veramente, ne avevano fatte di peggiori assai.

Gli avevano bottinate le posate d'oro e d'argento. Nel parco di Monza, una notte gli furono strangolati e portati via più di 200 fagiani.

Una bella mattina, su tutte le notificazioni affisse al pubblico, la parola *arciduca*, fu trovata cambiata in *arcizucca*.

Sul Corso, si fingeva di non vedere l'arciduchessa; ma invece si rendevano omaggi infiniti alla contessa Eugenia Litta Bolognini.

La polizia, dunque, punta sul vivo, ci si mise con tutto l'impegno per mettere le unghie su coloro che avevano fatto il bujo alla *soirée* arciducale.

I più abili segugi furono sguinzagliati; citiamo Galimberti e Majocchi, i quali lasciarono fama imperitura di poliziotti modelli.

Molti furono i sospettati. Fra questi il Manfredo Camperio, il Cairoli, l'Antonio Picozzi, l'Achille Ravizza.

Ma i sospetti rimasero tali. Non fu possibile concretarli, tradurli in fatti e in documenti.

Il mistero della illuminazione spenta rimase un mistero.

Eppure chi presiedette alla sua esecuzione fu colui stesso che lo immaginò: Giuseppe Guerzoni, morto recentemente.

Guerzoni, un Fossati morto nel 1860 in Sicilia, e Carlo Boygilbert — morto poi luogotenente colonnello in ritiro — si introdussero in una dipendenza del Palazzo Reale, recisero i tubi, perforarono tutti i serbatoi del gas.

Avevano delle intelligenze all'interno. Come poterono rientrare, poterono anche uscire dal palazzo.

La polizia, scornata, dovette ritirarsi dalle indagini che non approdavano ad alcun risultato.

E intanto — mentre la gioventù liberale-patriottica studiava ogni mezzo per far capire allo straniero che non poteva esserci tregua tra gli oppressi e gli oppressori — si ascoltavano avidamente le voci che qui arrivavano d'oltre Ticino; si leggevano di soppiatto opuscoli e giornali; si aspettava ad ogni capo d'anno l'almanacco del *Vesta Verde*, che il Vallardi pubblicava a Milano, ma che Cesare Correnti scriveva a Torino.

Nel 1850 era la *Canzone del contadino*:

« Noi solchiamo la terra restia,
« Mentre lieto s'addorme ed oblia
« Di sì larga contrada il padron ».
« Questi campi ei nemmen li ha veduti,
« Gli avi nostri li han sempre mietuti,
« E i suoi vecchi qui morti non son.
« E' per lui che son colmi i granai,
« E' per lui che ogni anno mirai
« Un de' nostri fratelli partir! »

Nel 1854, il *Vesta Verde* recava il *Viaggio a tentoni per le vie di Milano* — viaggio doloroso, per vie deserte e mute. Il ritornello della canzone era questo:

« Pian pianin, girando a caso
« Cieco e sordo, a tasto, a naso,
« Palpo i muri, fiuto il vento
« E col cuore mi oriento ».

Un'altra canzone, che al suo tempo fu in gran voga presso i patriotti, e che si cantava a voce sommessa, era quella del ciabattino:

« Grasso alla lesina — pece allo spago;
« Questo stivale — vo' racconciar;
« Bagnato ho il cuoio — dentro un gran lago,
« Anzi nell'acqua — di un doppio mar. »

Lo stivale era l'Italia. E la canzone proseguiva:

« O santi martiri — Damian, Crispino,
« Voi protettori — del mio mestier,
« Guidate l'opera — del ciabattino
« Per riuscirlo — rifarlo intier.
« O fate nascere — tal calzolaio
« Che lo racconci per nostro onor.
« Con una lesina — di buon acciaio
« Con una pelle — d'un sol color »

Il linguaggio era metaforico, ma ardito.

Preludeva alle fucilate.

Quando si apre il nostro racconto, al principio del 1859 — i cuori di tutti erano più aperti alla speranza. A poco a poco la gioventù spariva dalle vie di Milano.

Nessuno domandava dove andasse. Si sapeva che significassero quelle scomparse. Si varcava il confine; si andava in cerca di terra italiana; si andava a portare ajuto di braccia e di cuori saldi ed animosi per il caso di una guerra contro l'Austriaco. Poichè — lo abbiamo già veduto in casa Brozzi — l'anno 1859 era sorto per i Milanesi come l'anno meraviglioso destinato alla liberazione. Il 59 non doveva, non poteva sparire nel nulla come gli altri; la guerra ci doveva essere. Se ne sentiva l'odore da lontano. Ci si stava preparati, e i giovani si affrettavano a prendere i loro posti. E quelli i quali non erano ancora partiti, si vergognavano a farsi vedere per le strade. Pareva ad essi che la loro presenza a Milano fosse indizio quasi di viltà e di poco amor patrio.

Così le corrispondenze e i rapporti segreti col Piemonte moltiplicavano. E i Comitati segreti raddoppiavano di zelo per agevolare la partenza dei giovani volonterosi. E si appostavano persone fidate al confine per accoglierli, per fornirli di mezzi, di denaro, di tutto ciò che fosse loro necessario. Si lavorava con zelo febbrile, con ardore, con passione.

Intanto a poco a poco i sogni stavano per divenir fatti, la meta si distingueva sempre più vicina e radiosa.

(*Continua*)

temente in riva al fiume, e che erano sempre costituiti da tre individui: un ubbriaco che due amici sostenevano per le ascelle e riconducevano fraternamente a casa.

La strana insistenza, con la quale avvenivano questi incontri, indusse finalmente gli uomini della Polizia a tenere d'occhio questi enigmatici piccoli gruppi. Il primo di essi, che i « policemens » tentarono avvicinare, squagliò per incanto.

L'amico di destra e quello di sinistra filarono mirabilmente.... mentre l'ubbriaco cadeva a terra. Raccolto l'ubbriaco da terra, tastato, soccorso, si constatò che era... un cadavere già svaligiato.

Lo stupore dei poliziotti non ebbe più limiti, quando trascinato il cadavere presso un lampione, videro che portava una maschera meravigliosamente modellata senza nulla di grottesco o di eccessivo: un viso umano insignificante strettamente fissato sul suo con un *foulard* legato alle tempia.

Spiegata la maschera, si vide che era piena di cloroformio. Essa era ermeticamente chiusa. Non aveva aperture nè per gli occhi, nè per il naso, nè per la bocca. Benda e bavaglio ad un tempo: essa accecava e soffocava. Il cloroformio onde era piena, non serviva che a stupefare.

Applicata la maschera, l'uomo era un automa, che non poteva nè gridare nè dibattersi. I ladri lo *passeggiavano* attraverso la nebbia, lo svaligiavano completamente, e lo deponevano gentilmente ad una palizzata, quando non riusciva loro più comodo di buttarlo nel fiume.

La medaglia dei veneti al Duca degli Abruzzi

Oggi alle ore due pom. a Venezia nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo ducale si farà la solenne consegna della medaglia d'oro, che i veneti offrono a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a ricordo della spedizione polare.

La consegna verrà fatta dal sindaco. Vi presenzieranno le autorità, numerosi invitati e le rappresentanze delle associazioni veneziane.

La medaglia fu fatta, com'è noto, per pubblica sottoscrizione nel giornale « L'Adriatico. »

Oltre a quella del Duca degli Abruzzi ne furono coniate diciannove, di cui 3 pur d'oro destinate al capitano Umberto Cagni, al dott. Cavalli-Molinelli ed alla famiglia del tenente Querini e sedici d'argento per le guide e per i marinai della « Stella Polare ».

Una medaglia d'argento sarà conservata nell'Archivio municipale, un'altra al Museo civico, in memoria dell'iniziativa.

Le medaglie sono uscite dallo stabilimento Johnson, di Milano, che ha fatto un vero lavoro d'arte.

Da un lato si vede un Genio additare all'Italia la via dei mari.

Dall'altro è l'inscrizione dettata dal prof. Bordiga: « I perduti dicono ai compagni — ebbero questi mari — dagli antichi veneti le prime vie — dalle nostre ossa i maggiori confini — Avventurati voi che li risolcaste — per ridar fede nel Genio, forza ai cuori — ammirazione per le civili virtù — de l'italica gente ».

Nel basso della medaglia: « Omaggio dei Veneti — settembre MCM. »

In alto la « Stella polare », la gloriosa nave che ha trasportato la spedizione, navigante sul mare infinito.

Il fotografo Angelo Bonaldi ha riprodotto in numerose copie i due lati della medaglia. Le fotografie sono visibili e vendibili nei negozi Mantovani, Brocco e Zanetti a centesimi 50.

Ancora il parto fenomenale

I lettori forse rammenteranno che a Marinella il giorno 14 nacquero due bambine legate fra loro all'ombelico, un fenomeno che fece accorrere molti curiosi e parecchi scienziati a casa della madre, una povera contadina chiamata Angela Rosa Riccio.

Le due bimbe furono denunziate allo Stato civile come una sola persona.

Fino a ieri la gente si recava a visitare il fenomeno, e uno speculatore di Sestri Ponente offrì lire mille alla Riccio perchè gli permettesse di esporre in pubblico le due creature.

Ma la madre rifiutò sdegnosamente, malgrado che mille lire sarebbero state per lei una provvidenza insperata.

Ebbene, oggi le due bimbe sono morte. Il certificato medico dice « per catarro intestinale ».

Lo strano è che l'ammalata era una sola, ed è notevole che l'allattamento che la madre forniva ad una delle due nutriva entrambe.

Gli scienziati forse avranno modo di ottenere i cadaveri e studiare questo fatto poco comune di organi comunicanti per due corpi, e dello scambio di nutrizione.

Intanto a Napoli e nei dintorni la gente ha preso occasione del fatto eccezionale per trarne argomento di giocare al lotto.

Cronaca provinciale

Da PORDENONE
Note di cronaca

Ci scrivono in data 25:

Ieri la fanfara delle nostre scuole tecniche diretta dal signor prof. Giacomo Baldissera, percorse il corso V. E. suonando allegre marcie facendo sosta di fronte all'albergo « Quattro Corone » ove si erano riuniti a banchetto i reduci e veterani dalle patrie battaglie.

Si recò poscia nella vicina Prata ed in quell'ameno paese i bravi dilettanti bandisti suonarono e.... mangiarono la famosa frittata.

* *

Al Coiazzi furoreggia la compagnia marionettistica Gorno Dall'Acqua specie coi duetti di Miss Legnetti e Facanapa...!

Ogni sera pieno il teatro e per conseguenza anche la... cassetta.

E pensare che su questo stesso teatro noi vedemmo qualche buona compagnia drammatica e di canto morir quasi di... fame.

Così va il mondo bimba mia!

Bi.

Da TOLMEZZO
Nuova crisi comunale

Ci scrivono in data 26:

Pareva che colle elezioni del sindaco e degli assessori nominati domenica 21 dal nuovo consiglio, la crisi comunale fosse definitivamente risolta. Ora invece apprendiamo che il Consiglio è di nuovo convocato per domenica 28 corr. per procedere alla nomina del sindaco e di tre assessori in seguito alla formale rinuncia del cav. Lino De Marchi (sindaco), e degli assessori cav. Dante Linussio, ing. G. B. Calligaris ed Antonio Larice. Questi egregi signori malgrado le ripetute istanze dei colleghi insistono nelle presentate dimissioni e quindi siamo come prima in piena crisi. Nulla di più facile quindi della venuta di un Commissario Regio.

Vi terrò informati dell'andamento della crisi.

MUNICIPIO DI LAUCO

Avviso di Concorso

A tutto 30 aprile corr. è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, nette da ricchezza mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro il mese di maggio p. v.

Lauco adì 9 aprile 1901.

Il Sindaco
G. Dario

Cronaca cittadina

Unicuique suum

Sul giornale *Il Friuli* del 25 corr. si legge una estesa relazione dell'adunanza degli allevatori di bestiame bovino, indetta dall'Associazione Agraria Friulana, al fine di esporre dei progetti che possano condurre alla emancipazione dei tori da quel gran mercato di stupendo bestiame che è la Svizzera, ove si allevano con cura due tipi: il *Zurassico* e l'*Alpino*, ma dove anche l'industria è diventata troppo avida di guadagni.

L'autore dell'articolo firmato *e. f.* si estende a menzionare tutti coloro per il cui merito la Provincia nostra serve di modello, ed è invidiata dalle sorelle, per il suo bestiame migliorato.

Più volte ricorda l'opera dell'Associazione Agraria, e della Commissione Provinciale e non dimentica neanche il veterinario Romano.

Tutto benissimo; ma perchè egli non fa il minimo cenno, della Deputazione e del Consiglio Provinciale, alla cui opera il miglioramento del bestiame bovino in Friuli deve la parte massima?

Il Consiglio provinciale su proposta della propria Deputazione, or saranno circa 25 anni, stanziava un fondo di 50.000 lire da spendersi in 10 anni, onde promuovere il miglioramento del bestiame bovino; esaurito che fu tale fondo, ha continuato sempre e continua a erogare somme non indifferenti per questo oggetto, tantochè i meriti di quest'Ente furono riconosciuti degni di una medaglia d'oro dal Governo.

Il sig. *e. f.* mentre nel suo scritto più volte fa cenno di lode alla Commissione provinciale permanente, dovrebbe sapere che questa è una emanazione della Deputazione Provinciale, poichè fu da questa eletta fra competenti, onde avere un voto consultivo sopra tutte le questioni che si riferiscono al bestiame bovino.

Pastor

Le gesta dell'avventuriero

Abbiamo detto ieri che quel truffatore arrestato da parecchi giorni, fu finalmente identificato per Giovanni Vendramini, fu Angelo. Ecco ora il suo stato di servizio, che è abbastanza interessante:

Il 10 luglio 1885 si presentò a Pilosio Giuseppe fu Giacomo di anni 65 qui nato e dimorante in Vicolo Zamparutti n. 24, qualificandosi pel di lui figlio Giovanni, assente da 21 anni; si fece fornire abiti, mangiò, dormì la notte in casa del predetto e la mattina dopo si allontanò senza lasciarsi più vedere.

Pure nel luglio 1885 in Coltura (Polcenigo) qualificandosi per Stefano Canal da molti anni assente dall'Italia, truffò vitto, alloggio e denaro alla suocera del vero Canal.

Nel luglio dello stesso anno riuscì a farsi passare per Disnan Antonio, assente dall'Italia da 18 anni, presso Maria Disnan fu Valentino d'anni 45 di Pradamano, ed insieme con costei che chiamava sorella, si recò all'osteria della « Vittoria » in Via Pracchiuso n. 29, condotta da Zilli Maria, dove la sorella della Maria Disnan a nome Lucia era a servire. La Zilli, credendo un vero fratello della sua domestica, gli fece un credito di L. 14 per vitto somministratogli, più gli prestò 6 lire in denaro e lo tenne anche a dormire.

Nella notte del 28 luglio il sedicente Disnan rubò da un cassetto 40 lire in biglietti di banca e quindi se ne andò asportando anche la chiave della stanza ove aveva dormito.

In Pradamano poi, sotto il nome di Disnan Domenico, commise numerose piccole truffe.

Il 19 settembre 1885 presentatosi ai coniugi Formentini di Cusano (Fiume di Pordenone) dicendosi loro figlio di ritorno dall'estero, dove aveva emigrato 19 anni prima senza più dare sue notizie, venne accolto festosamente. Facendosi credere ben provvisto di denaro che doveva ritirare da una banca, tentò indurre i Formentini a vendere tre vacche che possedevano. Però costoro non acconsentirono e il sedicente Formentini, visto che oltre il vitto e l'alloggio e qualche lira non gli riusciva di carpire altro, una bella mattina se ne fuggì senza lasciar traccia della direzione presa.

Il 14 luglio 1897 si presentò a Fortunato Strapazzon fu Sante contadino di S. Vito d'Arsie, ed abbracciandolo con entusiastico trasporto gli si diede a conoscere per il fratello Domenico da 18 anni emigrato in America.

Lo Strapazzon dapprima rimase dubbioso, ma poi si convinse che effettivamente fosse suo fratello, in seguito agli accenni fatti a tante particolarità che potevano esser note solamente a persone di famiglia.

Cattivatasi così la fiducia del semplicione si fece consegnare lire 368 nonchè molta biancheria e vestiti, col pretesto di recarsi a Genova a ritirare dalla Banca di Genova lire 11 mila e prendere la famiglia che ivi aveva lasiata – e partì senza più far ritorno.

Nel luglio 1897 truffò Caterina Zani di Talmassons dalla quale si fece consegnare 25 lire colla promessa di restituirglierle, unitamente ad una lettera con 700 lire che affermava essergli stata affidata dal marito di lei che era in America.

Nell'ottobre dello stesso anno venne trovato in questa città e ricoverato nell'Ospedale sotto il nome di Gaetano Ongaro, falegname, di Isola di Malò.

Dichiarato in arresto dapprima disse il suo vero nome di Vendramini Giovanni, ma poi insistette nel farsi credere Ongaro.

Riuscito ad ottenere la libertà provvisoria naturalmente ne approfittò per rendersi irreperibile fino ad ora.

Nel giudizio espletato in sua contumacia fu condannato nel 1899 da questo Tribunale col nome di Ongaro ad un anno di detenzione e 233 lire di multa per la truffa in danno della Zani e per aver dato la falsa generalità (come erroneamente in allora si ritenne) di Vendramini Giovanni.

Presentemente oltre le truffe a danno del santese di S. Quarzo e di altri deve rispondere di truffe perpetrate in danno della vedova Pittaro di Savorgnan del Torre, dove alloggiò una quindicina di giorni, mangiò bevette lautamente, fumando continuamente sigarette. Inoltre la buona Pittaro, sempre credendo che il briccone fosse suo figlio, che da parecchi anni ha emigrato in America senza più dare sue notizie, lo fornì di biancheria, di vestiti e perfino di orologio e catena d'oro.

E' noto che il Vendramini fu arrestato in casa della Pittaro, dove probabilmente aveva creduto di aver trovata una nicchia nella quale finire tranquillamente i suoi giorni. Quando se ne andò insieme agli agenti che lo avevano arrestato, disse alla Pittaro:

— Non dubitare *mamma*; non ho fatto niente di male e questa sera ritornerò a casa!

La Pittaro poi, sempre fiduciosa che quello fosse proprio suo figlio, continuò a mandargli il vitto fino all'altro giorno, cioè fino a quando il sedicente Pittaro ha potuto essere identificato per Giovanni Vendramini.

Non possiamo a meno di tributare un sincero elogio all'egregio funzionario dott. Michelangiolo Lucarelli che mostrò tanta abilità nel trovare il bandolo di così arruffata matassa e seppe assicurare il mariuolo alla giustizia.

Il famigerato Petrazzoli arrestato

Iersera a Corno di Rosazzo, il santese di quella Parrocchiale di qui, dopo aver suonata l'*ora di notte* usciva dalla chiesa rinchiudendo la porta come di consueto.

Una fanciulletta che si trovava sulla porta di una delle case della piazza, aveva osservato un individuo che si era introdotto nel tempio e non ne era uscito quando il santese colle grandi chiavi, si avviava al proprio domicilio. Lo avvertì tosto di ciò, ed allora egli, rientrato nella chiesa ed accesa una candela trovò l'individuo rannicchiato sulla scaletta dell'organo.

Lesto, lesto, chiuse di nuovo la porta della Chiesa ed andò ad avvertire il parroco, il capellano e quanti incontrava.

L'individuo che si era ficcato di soppiatto nella Chiesa, con scopo tutt'altro che di devozione, fu riconosciuto per certo Petrazzoli, già noto in Paese per altri furti commessi. Alcuni del paese sollecitamente attaccarono un cavallo col quale corsero a prendere a Dolegnano i carabinieri che giunti procedettero al suo arresto.

Fino all'arrivo di questi, la chiesa entro e fuori era guardata da molta gente, contenta e beata che si fosse impedito un furto sacrilego, coll'arresto del presunto ladro.

Il Petrazzoli è un ex brigadiere di Finanza, espulso dal corpo per diversi reati commessi, fra cui il ratto di una minore che tentò strangolare, parecchie truffe e furti di vario genere. Fu giudicato e condannato alle nostre Assise.

Ricordiamo che rubò anche la bicicletta all'on. Caratti.

Quando ieri venne arrestato fu trovato in possesso di una rivoltella carica e di un mazzo di grimaldelli.

Il Petrazzoli é ritenuto anche autore del furto di una bicicletta commesso a Cividale il giorno 21 di questo mese in danno di certo Lino Mazzolini.

Accettazione di eredità. — *Pretura I Mandamento, Udine.* L'eredità lasciata dalla sig. Emma Fiappo fu Ferdinando, maritata Zilli, artista di canto, morta in Avana (America) senza testamento nel 10 ovvero nell'11 gennaio 1901 fu accettata dal di lei marito Giacomo Zilli fu Luigi, anche nell'interesse della minore figlia Margherita.

XIII corso di lavoro manuale in Ripatransone. Il 1° corso, di grado inferiore, per coloro che aspirano ad essere abilitati all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari, si aprirà il giorno 5 luglio p. v. e si chiuderà il 3 agosto successivo.

Il 2° corso, di grado superiore, per gli aspiranti all'abilitazione per le scuole normali, si aprirà il 6 agosto e si chiuderà il 4 settembre.

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire 0.60, co' relativi documenti, dovranno essere presentate al direttore del corso, prof. cav. Emidio Consorti, non più tardi del 1° luglio per il corso inferiore, del 2 agosto pel superiore.

Per agevolare la frequenza al detto corso, il Ministero della Pubblica Istruzione concede 150 sussidi da lire 100 l'uno.

Le domande per ottenere i detti sussidi, scritte in carta bollata da lire 1,20, dovranno essere presentate al Ministero, per mezzo dei provveditori agli Studi, i quali dovranno sentire su di esse il parere del Consiglio scolastico provinciale.

Tali istanze dovranno pervenire al R. Provveditore agli studi di Udine non più tardi del 15 di giugno p. v.

Nessuna provincia potrà proporre più di due insegnanti per il sussidio.

Circolo Liberale Costituzionale. — *Riunione dell' VIII Sezione.* Il Comitato dell' VIII sezione ha invitato gli elettori politici ed amministrativi residenti in S. Gottardo e Planis, ad una adunanza che avrà luogo *domenica 28 aprile* nella casa ex Stradolini al Boschetto.

Si daranno importanti comunicazioni e si discuterà sulla tanto agitata questione del dazio sul grano.

Il nostro Sindaco co. Antonino di Prampero assisterà oggi alla inaugurazione dell'esposizione d'arte in Venezia.

E' partito a quella volta ieri sera col diretto delle 20.23.

Nozze. Ier l'altro si sono uniti in matrimonio un ottimo operaio, *Domizio Vigani*, e una graziosa signorina, *Anna Valerio*, ai quali facciamo gli augurii di felicità.

L'ill.mo sig. Sindaco co. Antonino di Prampero, augurando ogni bene agli sposi, ha loro ricordato di avere egli stesso sposati nel 1873 tanto i genitori dello sposo come quelli della sposa.

Al co. di Prampero è accaduto spesso, specie in questi giorni, di unire in matrimonio parecchi, dei quali aveva sposato anche i genitori.

* *

Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Teresa Lana ed il signor Elio Marussigh.

Congratulazioni ed auguri agli sposi ed alle rispettive famiglie.

Per il nuovo edifizio scolastico. La Giunta Municipale ha ieri deliberato di sottoporre al Consiglio la relazione della Giuria, lasciando al Consiglio stesso il decidere a quale dei tre progetti scelti, si debba dare la preferenza per l'edificio da costruire.

Pro cronici. *La conferenza De Giovanni.* — Domani sera alle 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il comm. prof. Achille De Giovanni terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Profilassi della tubercolosi*, a totale beneficio dell'istituendo Ospizio cronici.

I biglietti d'ingresso (lire 1 e cent. 50 per gli studenti) sono in vendita fino a mezzogiorno nelle librerie Bardusco e Gambierasi, dalle 12 in poi nelle farmacie *Bosero* in via della Posta e *Fabris* in Mercatovecchio,

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 28 aprile, dalle ore 17 1\|2 alle 19 in Piazza V. E.

1. Marcia	
2. Prologo « Un ballo in maschera »	Verdi
3. Valzer « Pomone »	Valdteuffel
4. Atto 4 « Bohème »	Puccini
5. Iris « Inno al Sole »	Mascagni
6. Galop « Bianca di Nevers »	Marenco

Comitato udinese « Pro Turate ». Nella seduta dell'altro giorno il Comitato decise di spedire al Presidente del Consiglio esecutivo della Casa Umberto I di Turate a Milano l'importo fino ad ora raccolto, salvo ad adoperarsi ancora per ottenere danaro a vantaggio dell'Istituto per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali.

Perciò il Presidente del Comitato udinese co. Giovanni di Colloredo-Mels ha spedito al suddetto Presidente della Casa di Turate l'importo incassato dedotte le spese avute come segue:

a) Importo delle offerte incassate come dai bollettari	L. 2246.38
b) Importo degli interessi avuti sui depositi alla Banca di Udine	» 86.90
	L. 2333.28
c) Spese avute dal novembre 1899 all'aprile 1901 per stampa, spedizioni, affissioni in città e provincia ecc. come da polizze	» 222.82
Spedite a Milano con Buono del Banco di Napoli	L. 2110.46

Il Comitato

Il vincitore della quaderna di cui abbiamo fatto cenno giorni sono, si è presentato questa mattina alla Tesoreria provinciale, per ritirare la bella somma di L. 18.000.

Il Profumiere Italiano è il titolo di un nuovo giornale mensile scientifico illustrato, edito dalla nota Casa editrice Paolo Carrara di Milano, E' l'unico giornale del genere che si pubblichi in Italia, indispensabile ai profumieri, saponieri, farmacisti ed a tutti i fabbricanti e commercianti di articoli per toeletta. Lo scopo che si propone il nuovo giornale è quello di insegnare i metodi migliori, i migliori sistemi di fabbricazione delle numerose preparazioni par l'igiene della persona e per la teoletta, nonchè le frodi, falsificazioni delle materie prime usate in profumeria, impedendo, colla produzione nazionale, il più che è possibile l'importazione estera, e propugnando nello stesso tempo gli interessi della numerosa classe dei profumieri e saponieri italiani.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 aprile ore 8 ant. Termometro 10 9
Minima aperto notte 8.8 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto piov. Vento: E.—
Pressione crescente — Ieri Vario
Temperatura: Massima 20. Minima 12.4
Media: 15.37 Acqua caduta m.m. 3.5

Lezioni regolamentari di tiro a segno. Nel pomeriggio di ieri il presidente della nostra società di tiro co. G. A. Ronchi il direttore co. Luigi Frangipani, il vice direttore sig. Angelino Fabris e il segretario sig. Antonio Dal Dan si recarono al campo di tiro per dare le ultime disposizioni affinchè tutto sia pronto per le lezioni regolamentari di tiro che avranno principio domattina.

Crediamo utile ripetere la pubblicazione dei

giorni fissati per le lezioni :

			Lezione (1)	Lezione (2)
Domenica	28	aprile	I	I
„	5	Maggio	II	II
„	12	„	III IV	III IV
Giovedì	16	„	V VI	V VI
Domenica	19	„	VII VIII	VII VIII
„	26	„		IX X

(1) La lezione si terrà dalle ore 7 alle 9 col fucile mod. 1870-87.
(2) La lezione si terrà dalle ore 15 alle 18 col fucile mod. 1891.

Funebri. Ieri alle 15.30 pom. seguì, dalla stazione al Cimitero Monumentale, il trasporto della salma del compianto comm. Francesco Borgomanero R. Intendente di Finanza a riposo. Morì a 85 anni in Bologna il 24 u. s. dopo soli 3 giorni di malattia amorevolmente assistito dalla moglie Caterina Delfino e dal figlio cav. Luigi avv. Borgomanero. Il comm. Francesco era assai conosciuto in città, ove soleva passare gran parte dell'autunno.

Era amato ed apprezzato da quanti avevano il piacere di avvicinarlo, per il suo carattere mite e buono.

Il convoglio recante il feretro, circondato da quattro splendide corone, giunse assieme ad un cappellano di Bologna che lo scortò lungo tutto il viaggio.

Alla stazione attendevano la salma il figlio dell'estinto, altri parenti e numerosissimi conoscenti.

Il corteo mosse alla volta del Cimitero ove la salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Alla vedova, provata al dolore ed unica superstite della Udinese famiglia Delfino, ed al figlio, più volte in brevi anni colpito nei più cari affetti domestici, le nostre sentite condoglianze.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera rappresentazione dell'opera *I puritani*.

Domani sera, *Un ballo in maschera*.

Non « Ernani » ma « Boheme »

Pare che l'impresa Bolzicco abbia stabilito di dare al nostro Minerva al principio del prossimo maggio anzichè l'« Ernani », alcune rappresentazioni della « Boheme » di Pucini con tutti gli artisti di Pola tranne il tenore che sarà un artista di cartello.

L'idea è molto geniale e siamo certi che il pubblico udinese sarà lieto di riudire le dolci armonie dell'opera pucciniana.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 aprile

Per lesioni

Raimondo Cantoni di Variano agricoltore, libero, imputato di lesione personale per aver percosso Celeste Pontoni, causandogli una lesione all'occhio destro con indebolimento permanente, fu condannato a 4 mesi di reclusione condonati per l'amnistia.

Per inosservanza di pena

Giuseppe Parussatti di Gorizia e domiciliato a Latisana, detenuto dal 14 marzo, imputato di inosservanza di pena quale sottoposto alla vigilanza speciale, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Per ricettazione

Stefano Pesce di Udine, detenuto dal 17 dicembre 1900 e Dalla Mura Erminia pure di Udine, imputati il primo di furto semplice di generi di cartoleria a danno del libraio sig. Peressini Eugenio e la seconda di ricettazione dolosa della refurtiva, furono entrambi assolti per non provata reità.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio 1901 (Sezione I e II):

Mercoledì 1 — Brocchiana Antonio, furto, detenuto, test. 3 — Brocchiana Antonio, furto, detenuto test. 3 — Dell'Essa Maria, furto, detenuta, test. 2 — Todone Antonio, lesione, libero, test. 3 — Feruglio Valentino, appello. Difensore Ballini.

Venerdì 3 — Barattin Natale, diffamazione, appello — Fedele G. B., estorsione, detenuto, test. 3 — Buttazzoni Giovanni, bancarotta, libero, test. 1 — Vattolo Paolo ed altro, lesione, libero, test. 2. Difensore Franceschinis.

Sabato 4 — Joan Nicodemo ed altro, lesione, due liberi, test. 4, dif. Doretti e Capsoni — Manzocco Giuseppe, truffa, libero, test. 2, dif. Doretti — Gattolini Pietro, app. indebita, libero, test. 3, dif. Doretti.

Martedì 7 — Floreani Luigi ed altro, lesione, due liberi, test. 4 — Tardo Luigi, app. indebita, libero, test. 3 — Bigotti Alessandro ed altro, bancarotta, libero, test. 1. Difensore Forni.

Mercoledì 8 — Roseano Antonio ed altro, lesione, 2 liberi, test. 7, dif. Driussi-Bertacioli.

Giovedì 9 — Coren Giuseppe, soppressione corrispondenza e furti, detenuti, test. 34, dif. Levi.

Sabato 11 — Biasizzo Giovanni, lesione, libero, test. 4 — Collavino Domenico, furto, libero, test. 4 — Ottogalli Sebastiano ed altro, oltraggio, due detenuti test. 4. Difensore avv. Franceschinis.

Martedì 14 — Laurettig Antonio, fab. spirito, libero, test. 2 — Zupperli Giovanni ed altra, contrabbando, due liberi — Catarozza Domenico, id., libero, test. 3 — Cernetig Ferdinando, id., libero, test. 1. Difensore Colombatti.

Mercoledì 15 — Bellina Antonio, contrabbando, libero, test. 2, dif. Colombatti — Molaro Celestino, id., libero, test. 2, dif. Colombatti — Marchiol Giovanni, id., libero, test. 2, dif. Comelli — Scoreancig Antonio, id., libero, test. 2, dif. Comelli — Michelin Riccardo, id., libero, test. 3, dif. Comelli — Porta Rinaldo, id., appello, dif. Forni.

Mercati d'oggi

Sabato 27 aprile

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GRANI

Causa la pioggia il mercato è nullo.

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.40, minimo 12.40 }

Granoturco 12.75, 13,13.20,13.25,13.30 13.50.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.20, minimo 12.60 }

Cinquantino 12.00, 12.30, 12.50.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi I qualità da 1.60, a 1.80
Patate da 8, 9, 10.
Burro da 2.00 a 2.25.
Piselli 50
Pomi 20, 21, 24, 40.

ULTIMO CORRIERE

Le feste di Venezia

L'arrivo del ministro Nasi

Venezia 27 (mattina). Ieri sera è arrivato da Roma il ministro della P. I. on. Nasi, venuto a rappresentare il Governo alla solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica.

Accompagna il ministro il comm. Fiorilli, direttore generale delle Belle Arti, e il suo segretario particolare cav. Lombardo.

Il ministro fu ricevuto alla stazione da tutte le Autorità e dai membri del Comitato.

L'on. Nasi dalla stazione si è recato in gondola all'Albergo *Europa*.

Invitato dall'on. Fradeletto, il ministro Nasi ha accettato di intervenire al banchetto organizzato in suo onore dalla Lega degli insegnanti, e che avrà luogo domani sera al Lido.

Ieri sera coll'ultimo treno è pure arrivato per prendere parte alla inaugurazione il vostro sindaco conte di Prampero.

L'arrivo del Principe

Questa mattina col diretto è giunto S. A. R. il duca degli Abruzzi, che in nome di S. M. il Re inaugurerà la IV Esposizione internazionale d'Arte.

Malgrado l'ora mattutina, tutte le autorità erano alla stazione, molte rappresentanze e parecchie signore.

Nella stazione una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Quando il treno entrò in stazione fu salutato dalla Marcia reale.

Scambiati i complimenti e fatte le necessarie presentazioni, il Principe si recò al Palazzo reale, salutato entusiasticamente.

Il movimento della città

Fin dalle prime ore del mattino la città è in grande movimento.

Dappertutto sono esposte le bandiere nazionali.

Piazza S. Marco, la Piazzetta, riva degli Schiavoni sono affollate.

Migliaia di gondole, barche e vaporetti percorrono il canal grande e la laguna, formando una lunga striscia che si stende da piazza S. Marco fino al Giardino, il cui accesso fino ad inaugurazione compiuta è limitato soltanto alle Autorità, agli invitati ed agli abbonati.

Mentre telegrafo (ore 9.30) le bissone e le gondole del Municipio e delle autorità approdano al Giardino Reale per accompagnare S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Milano a Umberto

Abbiamo da Milano che ieri sera quel Consiglio comunale accettò a maggioranza la proposta della Giunta di accordare al Comitato per il monumento a Umberto la concessione di ricostruire la torre centrale sulla facciata del castello Sforzesco detto di Filarete da dedicarsi alla memoria di Umberto.

Accordò pure alla unanimità la cittadinanza al senatore Graziadio Ascoli.

La morte del deputato Radice

Mandano da Milano che ieri, 26, nella sua villa di Masciago, è morto il deputato Ercole Radice. Ristabilito dal male che lo aveva colto improvvisamente, un mese fa, s'era recato a passare la convalescenza nella sua villa. Un nuovo attacco del male lo ridusse alla tomba. Aveva 40 anni. Da due legislature rappresentava il collegio di Desio.

Ai funerali la Camera sarà rappresentata dal vice-presidente Marcora, dal questore Sola, dal segretario Pavia e dai deputati che si troveranno a Milano.

Disastro ferroviario

Si ha da Vienna che il treno espresso di Vienna-Cracovia, passando la scorsa notte dalla stazione di Pohl, urtato da un treno merci, deragliò. 9 viaggiatori rimasero feriti. 1 morto e 4 feriti appartenenti al personale.

La catastrofe di Griesheim

Francoforte 26. — L'incendio della fabbrica di prodotti chimici *Electron*, a Griesheim continua.

E' continuo il pericolo di nuove esplosioni.

Il numero dei morti si calcola ascenda a 20 o 25, quello dei feriti gravemente a 35 o 45, quello dei feriti leggermente a 100 a 150.

Molti che si ritenevano morti, perchè irreperibili, furono oggi trovati. Alcuni bambini furono lanciati nel Meno, dove annegarono. 60 feriti, di cui la maggior parte gravemente, furono ricoverati negli ospitali di Francoforte e di Höchst. La maggior parte dei feriti ha riportato fratture di ossa oppure ustioni.

Fra i feriti vi sono il direttore dott. Lang, i chimici dott. Esse e dott. Schlemann, l'architetto Feldner e l'ingegner Pelcher. Quest'ultimo perdette l'udito.

Fra i quindici morti trovati finora c'è il chimico dott. Jakobi che fu schiacciato da un muro crollato.

L'edificio dove avvenne l'esplosione fu completamente raso al suolo.

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

AVVISO

per la vendita di cavalli riformati

Martedì 30, volgente aprile alle ore 9, saranno venduti all'asta, nel giardino pubblico di Udine N.° 13 cavalli riformati.

Il Segretario del Consiglio
Capello

Ieri alle 19.30 con il sorriso del giusto cristianamente e placidamente posava il capo sull'origliere della morte

LUCIA BARBETTI
ved. Pertoldi
Nata il 28 giugno 1823

Fù moglie, madre, suocera e nonna, modello.

I figli Emma, Fulvia, Ersilia, cav. Oliviero e Aurelio. Le nuore Clementina Torre, e Italia Cossetti; i generi Giovanni conte Barbassetti, e Giuseppe Marchi, ed i nipoti, con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 27 aprile 1901.

I funebri seguiranno domani domenica 28 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa via Gemona 27 alla chiesa Parocchiale di S. Quirino.

La presente serve quale partecipazione personale.

SPORT

Notizie cinologiche

Leggiamo nel bollettino del *Kennel Club Italiano*:

Al Royal Kennel del sig. A. R. Panseri di *Udine* è morto improvvisamente per ipertrofia di cuore la pointer *Iriae Floo*. E' questo per il Royal Kennel una grave perdita. *Floo* avendo vinto 26 premi in esposizioni e Fieldtrials, ed era una fattrice di primo ordine.

Aeronautica

Si ha da Parigi che l'aeronauta Luigi Godard prepara una traversata dell'Atlantico in pallone. Spera di compierla in 8 giorni e mezzo, qualora i venti non siano eccezionalmente contrari. Bisognerà servirsi di un areostato di enormi proporzioni, molto impermeabile, provvisto d'una grande quantità di zavorra. Inoltre Godard si porterà una provvista di gas in otto palloncini; così egli potrebbe in ogni caso rimanere una quarantina di giorni in aria. Godard intende di valersi dei venti alisei.

La spesa, di 200,000 franchi, verrebbe sostenuta da americani. Godard eseguì già 700 ascensioni libere.

Il giro d'Italia in automobile

Ieri un gruppo di automobilisti milanesi e veneti del giro d'Italia, partì da Milano diretto a Torino ove giunsero tutte le vetture partecipanti al giro d'Italia in automobile, promosso dal *Corriere della Sera*. Nessun incidente, malgrado la pioggia.

Al giro vi prendono parte pure due ufficiali, uno del genio e un altro d'artiglieria, incaricati dal ministero della guerra di riferire circa la praticità degli automobili.

Iersera il club automobilistico torinese offrì al Ristorante Russo al Valentino un banchetto di novanta coperti ai gitanti.

E. Bignami Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1901 — Tipografia G. B. Doretti